

Roma, 15 novembre 2021

NOTIZIARIO N. 134

ENTRATE (E ANCHE DOGANE E MONOPOLI): LA RIUNIONE SUI PIANI AZIENDALI 2021 E LA CONVENZIONE CON IL MEF TARDIVA (COME AL SOLITO) MA PIENA DI COLPI DI SCENA

Il capo del DF sceglie di non avvisare l'autorità politica dell'incontro. Un fatto mai avvenuto. Le proposte della FLP all'Agenzia e al Viceministro Castelli, con la quale abbiamo chiesto un incontro in tempi brevissimi.

Si sono tenute la scorsa settimana due importantissime riunioni sul Piano aziendale dell'Agenzia delle Entrate e sulla Convenzione 2021, come al solito affrontata con 11 mesi di ritardo. Sono state le solite rituali e scontate riunioni, ma con un'appendice davvero inaspettata che apre possibilità di scenari nuovi per i fatti che andremo a raccontarvi.

Il 10 novembre c'è stato l'incontro sulla Convenzione 2021 nel quale, come al solito, gli onori di casa li fa il Ministero dell'Economia e delle Finanze. A queste riunioni solitamente partecipa sempre un'esponente politico, lo scorso anno il Viceministro Castelli, l'anno prima il Viceministro Misiani. Quest'anno si è notata subito l'assenza della parte politica mentre erano presenti la direttrice del Dipartimento Finanze, il direttore dell'Agenzia delle Entrate e svariati collaboratori di questi ultimi.

Entrambi hanno però annunciato di avere degli impegni (anche se poi il direttore Ruffini è rimasto fino alla fine), motivo per cui avrebbero abbandonato la riunione di lì a poco.

È così iniziata l'esposizione della bozza di Convenzione 2021, contenente il piano aziendale, e poi si è avviata la fase degli interventi sindacali. Qui il primo colpo di scena: allorché la direttrice del DF ha fatto per andarsene la FLP ha protestato per l'assenza di interlocutori di vertice ministeriali e politici e ha chiesto di verbalizzare i contenuti della riunione sia per darne contezza alla direttrice stessa che per potere trasmetterlo alla parte politica assente. Ebbene, abbiamo colto un certo imbarazzo da parte della delegazione ministeriale che dapprima ha rifiutato e solo alla nostra insistenza ha poi acconsentito ad una verbalizzazione seppur sommaria.

Il secondo colpo di scena, però, arrivava poco dopo e proprio mentre la FLP stava facendo il proprio intervento. È infatti accaduto che si è ripresentata al tavolo di confronto la direttrice del DF, chiedendo scusa e dando un'altra spiegazione sull'assenza della parte politica al tavolo. L'illustrazione dei motivi ci ha lasciato di sasso: **la Professoressa Lapecorella ci ha, infatti, spiegato che poiché due settimane prima si era tenuto il confronto sulla Convenzione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e nessun politico era stato invitato, la sua scelta era stata quella di non avvisare della riunione il Viceministro Castelli, Viceministro competente per l'Agenzia delle Entrate, per par condicio. Quindi l'assenza dell'autorità politica non era dovuta a disinteresse della stessa bensì da una scelta della burocrazia, che aveva ritenuto di non permettere ai rappresentanti dei lavoratori di poter interloquire con il Governo nell'unica occasione annuale in**

cui ciò avviene naturalmente. Pare anzi che il Viceministro, avvisato da altri, non abbia preso affatto bene l'iniziativa del capo del DF.

Inutile dire che la FLP ha fatto le proprie rimostranze e ha chiesto di organizzare in tempi brevissimi un incontro con l'Onorevole Castelli per entrambe le Agenzie Fiscali sulle questioni da noi sollevate il 10 e in occasione della Convenzione per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Ma la vera domanda è: chi ha paura che i rappresentanti dei lavoratori e l'autorità politica si parlino ed esplorino la possibilità di valorizzazione da parte del Governo di un pezzo strategico della pubblica amministrazione come le Agenzie Fiscali?

Inutile dire che se ci fosse stata un minimo dell'unità sindacale che c'era prima dello scoppio della pandemia probabilmente ci saremmo alzati e saremmo andati via tutti dichiarando uno stato di agitazione immediato e, chissà, forse anche qualcosa di più. Ma purtroppo i sindacati confederali sono ormai sordi alla richiesta di unità che continua a venire dalla periferia e anche la scorsa settimana hanno rifiutato azioni unitarie sullo smart working. Ma di questo parleremo più avanti.

La FLP, comunque, ha fatto le proprie proposte sia all'Agenzia delle Entrate che alla parte politica, per il tramite del DF. In particolare all'Agenzia abbiamo chiesto:

1. Visto che anche per il 2021 e per gli anni a venire nella Convenzione si parla di cambiamenti, di investimenti in tecnologia ma purtroppo non sul personale, di intervenire per proporre al Governo un piano di assunzioni straordinario;
2. Il ripensamento dei modelli organizzativi che oggi vedono catene gerarchiche troppo lunghe e i lavoratori dover "obbedire" a tanti "padroni" senza che sia riconosciuta loro la più minima capacità di pensiero;
3. **L'avvio immediato di procedure di progressione economica, ferme dal 2019, per almeno la metà del personale, visto che le regole potrebbero cambiare, e non in meglio, con il nuovo contratto e visto che ci sono ampiamente i soldi per terminare in tempi rapidi un passaggio per tutto il personale;**
4. Più formazione, anche di base, giacché ogni giorno vanno in pensione lavoratori le cui conoscenze non vengono trasmesse ad alcuno e poi bisogna arrabattarsi per sostituire i pensionati;
5. **Infine, di far sentire la sua voce autorevole sul tavolo contrattuale dell'ARAN, dove sta prendendo forma un contratto fortemente penalizzante per i lavoratori delle Agenzie Fiscali.**

Le richieste che abbiamo chiesto di far pervenire al Viceministro Castelli e sulle quali abbiamo chiesto di incontrarci sono ancora più urgenti e importanti:

1. **La prima è la stessa fatta all'Agenzia e cioè un piano di assunzioni straordinario di almeno 5.000 persone, giacché con le assunzioni previste non copriamo nemmeno le uscite del prossimo triennio e nel frattempo abbiamo perso più di 8.000 lavoratori in 4 anni;**
2. **I tempi di erogazione del salario accessorio 2020 e il riallineamento dell'erogazione dei soldi con il raggiungimento degli obiettivi e non due anni dopo;**

3. **Un intervento immediato sull'ARAN per la valorizzazione del personale di entrambe le Agenzie Fiscali. Si sta rischiando seriamente che l'istituzione della quarta area delle alte professionalità compaia solo sulla carta ma rimanga vuota per espressa previsione di ARAN e sindacati confederali che non vogliono la valorizzazione delle professionalità presenti in amministrazione, che non si possa passare da un'area all'altra in sede di prima applicazione del nuovo contratto per mancanza di fondi, che le nuove modalità di progressione economica che il contratto dovrebbe prevedere abbiano benefici molto minori rispetto alle attuali;**
4. **La modifica della legge di bilancio, che stanziava per il superamento dei tetti al salario accessorio la somma di 200 milioni per tutte le amministrazioni centrali mentre solo noi all'Agenzia delle Entrate siamo costretti a tagliarne 100 ogni anno. Se la legge restasse così, nemmeno il 10 per cento dei tagli dell'Agenzia delle Entrate ci verrebbe restituito.**
5. **Vi sia posto nella riforma fiscale anche di politiche del personale coerenti con i grandi sforzi a questo richiesti.**

Insomma, non possiamo essere strategici solo quando si tratta di fare lavoro altamente specializzato per poi dimenticarsi che stiamo vivendo anni di estremo disagio per la mancanza di personale, percorsi di carriera e di specializzazione, valorizzazione del lavoro svolto quotidianamente.

Aspettiamo l'incontro con il Viceministro Castelli, ma non troppo a lungo prima di mobilitarci.

L'UFFICIO STAMPA